

Sezione: **Primo piano**

Mercoledì 18-11-2009 16:22

Data articolo: 18-11-2009

**Cronaca** **Guano dei cormorani, ormai è emergenza****Primo piano****Valsolda e Ceresio***Residenti esasperati: «Devono essere abbattuti»***Sport**

Non è brina, e tantomeno neve, la coltre bianca che ricopre gli alberi e i tetti delle case che si affacciano sul Ceresio a Santa Margherita di Valsolda. Quello è guano, escrementi di uccelli. Il bianco ben si nota anche dal Lago di Lugano. E il fenomeno è indubbiamente ascrivibile alla presenza della folta colonia di cormorani che da anni ha scelto di stabilirsi proprio su queste sponde del Ceresio. Un insediamento, che negli ultimi mesi è aumentato in maniera esponenziale, arrivando a contare migliaia di esemplari con conseguenti gravi disagi per i residenti.

Arrivando in barca dal centro di Valsolda, l'impressione è di trovarsi di fronte a una foresta innevata, un'impressione che, però, si trasforma in qualcosa di molto meno poetico non appena il guano inizia a essere avvertito, oltre che dalla vista, anche dall'olfatto.

«E oggi vi è andata bene, visto che ieri ha piovuto – spiega Carlo Puttini, la nostra guida in questo singolare tour ornitologico e uno dei pochi abitanti di Valsolda che ha deciso di non abbandonare la sua cascina di Santa Margherita, nonostante la presenza dei cormorani – dovevate sentire che puzza la scorsa settimana: un odore che può restarti addosso anche per giorni».

E così le villette di Santa Margherita restano deserte anche durante la stagione estiva. Loro invece, gli inquilini indesiderati, non sembrano avere la minima intenzione di lasciare la propria residenza lacustre (esattamente sulla linea di confine tra Italia e Svizzera).

Una presenza massiccia e stanziale, quindi, che oltre ad avere grosse implicazioni sugli abitanti delle villette mostra i suoi effetti maggiori sull'ecosistema di questo angolo incontaminato di Ceresio: «La vegetazione di questa sponda sta morendo, siamo arrivati al punto in cui non crescono più nemmeno le spine nel sottobosco – spiega Puttini – perché gli alberi sono interamente ricoperti di guano. Per non parlare di tutta la fauna ittica che sta scomparendo, perché viene sistematicamente cacciata da questi volatili». E proprio la progressiva estinzione di persici e alborelle dalle acque del Ceresio sembra essere il maggior motivo di preoccupazione dei numerosi pescatori della zona, come spiega il primo cittadino di Valsolda, Alberto De Maria: «A fine anno scade la concessione del diritto di pesca alle associazioni di pescatori e c'è il concreto rischio che non venga rinnovata perché, giustamente, se viene a mancare il prodotto per colpa dei cormorani, il gioco non vale più la candela».

Un problema di natura economica, oltre che ambientale, che il primo cittadino ha sottoposto all'amministrazione provinciale inviando una lettera, il 13 ottobre, in cui chiedeva un intervento urgente per risolvere questa situazione. Alla lettera è seguito un sopralluogo dei funzionari dell'assessorato all'Agricoltura e alla Pesca, accompagnati da un responsabile dell'Asl e perfino da un veterinario.

«Io capisco l'imbarazzo dei funzionari, perché sicuramente non si tratta di una decisione semplice – spiega De Maria – ma qui c'è una sola misura da adottare ed è l'abbattimento selettivo, perché se anche questi cormorani venissero spostati, come qualcuno ha ipotizzato negli anni scorsi, non si risolverebbe la situazione».

«Con il rischio, oltretutto, di non eliminare il problema, ma di spostarlo altrove. Senza contare, poi, il rischio sanitario derivato dalla presenza - ricorda - visto che il guano dei cormorani, come quello di altri volatili, potrebbe essere portatore di malattie infettive». Insomma, la situazione a Valsolda sembra ogni anno più complicata, ma ogni anno l'inverno passa senza che qualcuno adotti un provvedimento per impedire che si ripresenti l'anno successivo.

Un immobilismo che i cittadini hanno deciso di contrastare, nel loro piccolo, organizzando una raccolta di firme tra gli abitanti del paese e i numerosi turisti che hanno proprietà

[Home](#)

[La bocciatura del critico Morandini: «Un vero peccato»](#)

[In oltre 60 schede le pellicole che creano il mito di Lariowood](#)

[La voglia di unire dei cattolici](#)

[L'attualità del Sillabo di Pio IX](#)

[Laicismo e laicità, categorie diverse](#)

[Lo Stato si schiera apertamente](#)

[Contro la Chiesa non si crea cultura](#)

[I passi avanti della Dottrina sociale](#)

[«Come senza multisala. Assurdo»](#)

[Trattative in corso per riaprire l'Europlex](#)

[Sergio Gaddi: «Camerlata è l'unica possibilità seria»](#)

[«La violenza non è nel Dna della sinistra»](#)

